



IN MORTE DI FR. MARCELLINO IASENZANIRO
(Circolare 17/21)

Prot. n° 239/21

A tutti i frati della Provincia
e della Custodia,
alle Sorelle Clarisse
SEDI

*Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.
(Sal 102)*

Carissimi fratelli,

nel brano del Vangelo di Matteo si legge l'accorata richiesta dei discepoli al Signore, che aveva esposto alle folle che lo seguivano la parabola della zizzania nel campo: "Dacci la spiegazione!" (13,36), cioè: facci capire!

Dietro quella richiesta possiamo percepire la sete che c'è nel cuore di ogni uomo: la sete di senso, la sete e il bisogno di una parola che illumini, che aiuti a vivere quei passaggi della vita che spesso sono avvolti dal mistero e da un apparente non senso. Quella Parola di cui i discepoli avvertono il bisogno, è esigenza di un'intimità che li distingue dal resto della folla: essi si rivolgono al maestro in disparte, quando si ritrovano da soli con lui. È evidente che la Parola diventa veicolo di una relazione personale e profonda. Quella Parola è carne e sangue, è la persona stessa del Cristo. Di questa Parola, di questa relazione, vive e si nutre la Chiesa, vive e si nutre ogni cristiano. Quella Parola è, poi, anche affidata alla Chiesa perché ne sia annunciatrice in tutto il mondo. Allo stesso modo, il libro dell'Esodo (33,7-11), nel segno della tenda



del convegno e della mediazione di Mosè ci parla della necessità dell'intimità con Dio, del poterlo vedere faccia a faccia e di poter parlare con Lui. La fame della Parola e dell'incontro con Dio segnano il passo del credente di ogni tempo.

Fr. Marcellino è stato un efficace servitore di questa Parola.

Nato il 13 giugno 1930 a Casacalenda (CB), da Francescantonio e Maddalena Altobella, in omaggio al santo festeggiato nel giorno della sua nascita fu chiamato Antonio. È entrato in convento all'età di 16 anni, legandosi temporaneamente all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 16 settembre 1947 e confermando permanentemente la professione dei consigli evangelici il 12 agosto 1951.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, conferitagli il 21 febbraio 1954, si è recato a Roma per conseguire la licenza in Teologia e, successivamente, a Milano per laurearsi in Lettere all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Quest'ultima non fu una sua scelta. Anzi, lui non se la sentiva «di continuare a studiare» e chiese «tempo prima di dare una risposta». Espose la sua «titubanza» a padre Pio, che gli rispose: «Fai quello che dicono i Superiori, altrimenti te ne pentirai per tutta la vita». E fr. Marcellino obbedì.

I titoli conseguiti trovarono un felice connubio con le sue doti comunicative. La prima parte del suo ministero sacerdotale fu al servizio degli studenti a Sant'Elia a Pianisi e a Campobasso, come precettore, direttore spirituale, insegnante, prefetto degli studi, animatore vocazionale e bibliotecario. La stima conquistata tra i suoi confratelli indusse il visitatore apostolico, fr. Clemente da Santa Maria in Punta, a nominarlo quarto definitore il 28 maggio 1965.

A partire dal 1991 fu ufficialmente nominato predicatore, servizio che lo ha reso ricercato e apprezzato. Il suo annuncio della Parola era caratterizzato, oltre che dalla chiarezza espositiva e dall'accattivante comunicativa, da un continuo far riferimento all'esemplare esistenza di padre Pio. Attraverso la vita del santo Confratello trovava il modo concreto di chiarire al popolo di Dio la parabola della vita cristiana, spiegandone le dinamiche e illustrandone le meraviglie.

Dal 1995, accanto al ministero della predicazione, ha iniziato a svolgere, periodicamente, il suo servizio come ministro del sacramento della Riconciliazione a San Giovanni Rotondo, dove fu trasferito definitivamente nel 2004, in questo modo i superiori della Provincia hanno voluto garantire a tutti i pellegrini la possibilità di essere accolti e guidati dal suo servizio nel confessionale e di poter attingere alla sua illuminata parola.

Fr. Marcellino era ancora uno studente di Teologia quando, nel 1952, conobbe padre Pio. Fu inviato a San Giovanni Rotondo per la gestione della corrispondenza in lingua italiana e vi rimase per due mesi. Vi tornò per un identico periodo nel 1955 e, infine, dal 26 aprile al 26 settembre 1965 come addetto alle lettere in lingua inglese e come assistente personale dell'ormai anziano Confratello. Ma anche nei periodi in cui svolgeva altri compiti nei conventi del Molise, frequenti erano le sue visite a San Giovanni Rotondo.



La continua frequentazione con padre Pio ha dato occasione a fr. Marcellino di conoscerlo profondamente, di poter entrare in dialogo con lui su aspetti molto intimi e profondi. Fr. Marcellino ebbe l'occasione di chiedere a padre Pio quando soffriva di più e il frate stigmatizzato gli rispose che questo avveniva in concomitanza con la passione di Gesù, ogni venerdì. Oltre ad attingere a questa scuola di spiritualità, il sentimento di ammirazione lo indusse ad annotare in un diario le esperienze più significative vissute con padre Pio e i racconti ascoltati direttamente dalla sua voce.

A vantaggio di tutti i devoti di san Pio ha, poi, raccolto e pubblicato i suoi ricordi e le sue ricerche in diverse opere letterarie, testimoniando l'affetto del Santo Stigmatizzato per tutti i suoi devoti e descrivendoci i mezzi che egli usava per alimentare la sua fede, e cioè la preghiera e la meditazione. Scriveva fr. Marcellino: "Padre Pio era sempre immerso nella preghiera tranne i pochi momenti di ricreazione comune, però anche in questi momenti dava la sensazione di essere immerso nel mondo di Dio. Tra tutti mezzi che adoperava per crescere nella fede, c'era soprattutto la vita liturgica e la celebrazione della Santa Messa. L'Eucarestia rimaneva la sua attrazione. Quando non poteva celebrare, chiedeva la comunione la mattina, prestissimo".

Da alcuni anni, la comparsa dei primi sintomi di una malattia neurodegenerativa ha segnato una progressiva limitazione alla sua attività apostolica, e, ha portato purtroppo alla perdita graduale prima delle capacità mentali e poi dell'equilibrio fisico. La sua situazione ha richiesto, negli ultimi anni, una continua assistenza che ha potuto trovare nella nostra Infermeria Provinciale, dove, assistito amorevolmente da fr. Gregorio, dagli altri confratelli, dalle nostre suore, dal personale tutto, ha vissuto l'ultimo tratto della sua vita.

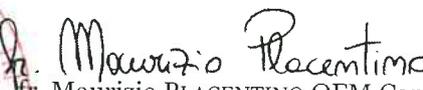
Confortati dalla certezza che il nostro fratello Marcellino ha potuto vivere l'esperienza dell'intimità con Dio, facendone esperienza nella vita mistica di san Pio e attingendo a tale fonte per un fecondo ministero dell'annuncio della Parola di vita, lo affidiamo alla misericordia del Padre: associato nell'ultimo tratto della sua vita alle sofferenze di Cristo, con la forza e la compartecipazione che ha attinto dal suo Santo Confratello, possa entrare nella tenda del cielo per gustare della contemplazione del volto di Dio e godere del premio riservato ai servi fedeli.

Riposa in pace fratello Marcellino!

Foggia, 2 agosto 2021
Festa del Perdono di Assisi


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale

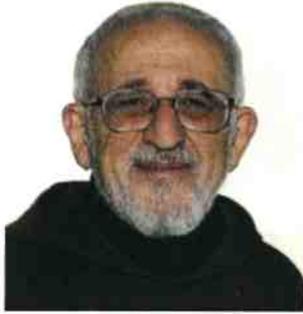



fr. Maurizio PLACENTINO OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. MARCELLINO IASENZANIRO

(Registro dei Chierici n°269)



Al secolo: Antonio

Nato a: Casacalenda (CB), il 13 giugno 1930
da Francescantonio e Maddalena ALTOBELLA

Vestito dell'abito religioso: il 15 settembre 1946

Professo: di voti temporanei il 16 settembre 1947
di voti perpetui il 12 agosto 1951

Ordinato presbitero il 21 febbraio 1954

VARIAZIONI

Agosto 1954:	Roma "Collegio Internazionale" per la licenza in Teologia al "Collegio De Propaganda Fide"
Agosto 1955:	Milano, Università Cattolica S. Cuore, studio "Lettere"
Capitolo 1956:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo 1959:	Sant'Elia a Pianisi, precettore, direttore spirituale e bibliotecario
1961:	<i>ibidem et idem</i> , delegato opere missionarie, opere serafiche, Sante Messe e vocazioni
Gennaio 1964:	<i>ibidem et idem</i>
28 maggio 1965:	viene nominato IV definitore dall'Amministratore Apostolico
Congreg. sett 1965:	<i>ibidem et idem</i>
12 febbraio 1968:	<i>ibidem</i> , precettore e padre spirituale
27 giugno 1969:	<i>ibidem et idem</i>
22 settembre 1970:	<i>ibidem</i> , padre spirituale, insegnante e prefetto locale degli studi
3 settembre 1971:	<i>ibidem et idem</i> , padre spirituale dello studentato di Campobasso
6 settembre 1973:	<i>ibidem</i> , padre spirituale e docente
4 settembre 1976:	<i>ibidem</i> , vicario
9 gennaio 1978:	inizio attività cappellano a Campitello Matese
5 agosto 1978:	Campobasso "Monti"
10 settembre 1979:	Campobasso "S. Cuore"
21 settembre 1979:	Campobasso "Monti", vicario
12 agosto 1982:	<i>ibidem et idem</i>
8 agosto 1985:	<i>ibidem</i> , vicario, assistente zonale OFS, cappello Campitello Matese
29 settembre 1988:	Campobasso "S. Cuore", superiore e docente
1° gennaio 1989:	<i>ibidem et idem</i> , economo
23 agosto 1991:	Morcone, predicatore
6 agosto 1995:	S. Elia a Pianisi, vicario, economo, predicatore e confes. a S. Giovanni R.
2 febbraio 1997:	San Marco la Catola, predicatore
11 agosto 1998:	<i>ibidem et idem</i> , confessore a San Giovanni Rotondo
12 agosto 2001:	Campobasso "S. Cuore", predicatore, collaboratore pastorale "S. Maria del Monte", confessore a San Giovanni Rotondo e Pietrelcina
3 settembre 2004:	San Giovanni Rot., "Infermeria Provinciale", confessore e predicatore
Congreg. Estiva 2007:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. Estiva 2010:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov.le 2013:	<i>ibidem</i> , confessore
Capitolo Prov.le 2017:	<i>ibidem et idem</i>
Congr. estiva 2020:	<i>ibidem et idem</i>

Deceduto il 26 luglio 2021 nell'Infermeria Provinciale a San Giovanni Rotondo.

Funerato e tumulato il 27 luglio 2021 a San Giovanni Rotondo.